

Roma, 26 gennaio 2026

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

e per conoscenza

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Urgente avvio di concorso pubblico per la qualifica di Vigile del Fuoco

Gentilissimo Sottosegretario, Egregi,
il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sta attraversando una fase di grave e strutturale
criticità legata alla cronica carenza di organico, condizione che incide in maniera diretta
sulla capacità operativa del servizio e sulla piena garanzia della tutela della cittadinanza su
tutto il territorio nazionale.

Nel corso dei diversi incontri istituzionali dedicati a tale problematica atavica, sia il
Dipartimento che la Politica avevano più volte assicurato che l'avvio di un concorso pubblico
per Allievi Vigili del Fuoco sarebbe rientrato tra gli obiettivi prioritari per l'anno 2025. Con
rammarico, tuttavia, si deve constatare che tale impegno non ha trovato concreta
attuazione. Al contrario, si è preferito ricorrere in maniera sempre più consistente allo
strumento delle ore di lavoro straordinario, soluzione che, pur tamponando nell'immediato
alcune esigenze operative, non affronta né risolve il problema strutturale della carenza di
personale.

A una situazione già fortemente compromessa si aggiunge un dato di assoluta
rilevanza: nei prossimi tre anni è previsto il collocamento in quiescenza di circa 10.000 unità
di personale operativo. Il costante decremento degli organici, aggravato dai pensionamenti
e dall'assenza di nuove immissioni di personale, sta mettendo in seria difficoltà i Comandi
provinciali, con ripercussioni dirette sulla capacità di garantire interventi tempestivi ed
efficaci a tutela della sicurezza dei cittadini.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco svolge un ruolo essenziale e insostituibile nel
sistema di protezione civile e di soccorso tecnico urgente. Il protrarsi dei ritardi nella
pubblicazione del bando di concorso rischia di compromettere la continuità operativa del
servizio, aumentando in modo significativo i carichi di lavoro sul personale in servizio e
riducendo la resilienza complessiva del sistema di emergenza.

Alla luce di quanto sopra, appare ormai improcrastinabile l'emanazione, nel più breve
tempo possibile, di un concorso pubblico per la qualifica di Vigile del Fuoco, dimensionato in
modo coerente rispetto alle reali esigenze del Corpo e capace di fornire risposte strutturali e
durature.

In tale prospettiva, risulta altresì indispensabile affrontare in modo risolutivo la problematica legata alla carenza di personale autista. È necessario intervenire sul quadro normativo e sulla formulazione del bando di concorso affinché i punteggi aggiuntivi connessi al possesso delle patenti di guida siano accompagnati da criteri e vincoli chiari che garantiscono l'effettivo impiego degli assunti nelle funzioni di autista. L'esperienza maturata negli anni dimostra come numerose unità, pur avendo beneficiato di tali punteggi, siano poi state impiegate come vigili generici, vanificando di fatto l'obiettivo di rafforzare questo profilo professionale essenziale.

Parallelamente, si rende necessario avviare un processo assunzionale fondato su criteri nazionali ma capace, al contempo, di rispondere alle criticità storiche di alcune aree del Paese. Ciò significa prevedere meccanismi che consentano di indirizzare in modo mirato le assunzioni verso le regioni caratterizzate da carenze organiche ataviche, garantendo al tempo stesso il pieno rispetto dei principi di equità, trasparenza e pari opportunità di partecipazione per tutte e tutti.

Si ribadisce pertanto l'urgenza di procedere senza ulteriori indugi alla pubblicazione del concorso e all'avvio delle procedure di reclutamento, al fine di assicurare un adeguato ricambio generazionale e il mantenimento degli standard minimi di efficienza e sicurezza del soccorso pubblico.

Rimane inoltre ferma la rivendicazione della FP CGIL Vigili del Fuoco circa il raggiungimento di una dotazione organica operativa pari ad almeno 40.000 unità, nonché di una dotazione organica del Ruolo Tecnico Professionale pari a 5.000 unità, numeri ritenuti indispensabili per garantire un servizio di soccorso pubblico realmente efficace, sicuro e adeguato alle esigenze del Paese.

Le tutele e i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro passano inevitabilmente anche attraverso un adeguato dimensionamento degli organici. Non può e non deve essere la logica del "lavorare di più per guadagnare di più" a supplire alle carenze strutturali del sistema. Ogni lavoratrice e ogni lavoratore del Corpo deve poter percepire uno stipendio dignitoso e adeguato per il lavoro ordinariamente svolto, e non essere costretto a ricorrere sistematicamente allo straordinario, ai rientri in servizio o a meccanismi di incentivazione legati alla produttività e al profitto per compensare l'insufficienza delle retribuzioni e degli organici, tra l'altro per inefficienze politiche.

Solo attraverso un intervento tempestivo, strutturato e lungimirante sarà possibile garantire la continuità e l'efficacia del servizio, tutelare il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e rispondere concretamente alle legittime aspettative della cittadinanza.

Certi di un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF.
Mauro **GIULIANELLA**

